

Commento ai risultati economico-finanziari

Il bilancio dell'esercizio 1997 chiude con l'utile netto di 5.118 miliardi di lire, con un incremento di 667 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 15,0%, dovuto all'aumento dell'utile operativo (743 miliardi di lire, pari al 7,7%) e alla riduzione degli oneri finanziari netti (418 miliardi di lire, pari al 48,5%) conseguente alla diminuzione del livello medio di indebitamento finanziario netto (circa 1.600 miliardi di lire) e dei tassi di interesse sui mercati nazionali (Ribor 2 punti percentuali). Questi fattori positivi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei proventi netti su partecipazioni (76 miliardi di lire), a seguito in particolare di maggiori oneri di liquidazione di società partecipate, dall'aumento degli oneri straordinari netti (236 miliardi di lire), dovuto alle minori plusvalenze su cessioni, nonché dall'aumento delle imposte sul reddito (168 miliardi di lire) conseguente, pur in presenza di una flessione di 2,5 punti percentuali del tax rate, alla crescita di 849 miliardi di lire dell'utile ante imposte.

L'utile operativo (10.347 miliardi di lire) aumenta di 743 miliardi di lire a seguito: (i) della crescita della produzione venduta di idrocarburi (3,6%); (ii) dell'aumento dei margini; (iii) della riduzione dei costi fissi connessa alle dismissioni e razionalizzazioni (circa 500 miliardi di lire) che ha consentito di assorbire per intero l'incremento dovuto all'inflazione, alla dinamica salariale e all'effetto cambio; (iv) delle minori svalutazioni effettuate, connesse alla circostanza che nel 1996 venne applicato per la prima volta lo SFAS 121 (801 miliardi di lire). Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla crescita degli ammortamenti e svalutazioni (864 miliardi di lire) - principalmente nel settore Esplorazione e Produzione a seguito degli incrementi degli ammortamenti di sviluppo (315 miliardi di lire), dei costi di ricerca esplorativa (283 miliardi di lire) e delle svalutazioni - e dai maggiori accantonamenti a fondi rischi, in particolare di natura ambientale.

Principali indicatori di mercato	1995	1996	1997
Prezzo medio del greggio Brent dated (1)	17,04	20,67	19,10
Margini europei medi di raffinazione (2)	1,62	2,01	2,39
Prezzo medio dell'etilene (3)	888	823	993
Cambio medio Lira/US\$ (4)	1.629	1.543	1.703
Cambio medio Lira/DM (4)	1.139	1.026	982
Ribor - Lira a tre mesi (5)	10,5	8,8	6,8
Libor - Dollaro a tre mesi (6)	6,0	5,5	5,7

(1) In dollari USA per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(2) In dollari USA per barile FOB Mediterraneo, greggio Iranian Heavy. Fonte: elaborazione ENI su dati da Platt's Oilgram.

(3) Northwest Europe contract free delivered, in marchi tedeschi per tonnellata. Fonte: Independent Chemical Information Service - London Oil Report.

(4) Fonte: Banca d'Italia.

(5) Rome Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: ATIC.

(6) London Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Conto economico

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Ricavi della gestione caratteristica	56.889	57.681	60.718
Altri ricavi e proventi	1.294	1.288	1.192
Ricavi totali	58.183	58.969	61.910
Costi operativi	(41.278)	(42.133)	(44.268)
Margine operativo lordo	16.905	16.836	17.642
Ammortamenti e svalutazioni	(6.613)	(6.431)	(7.295)
Effetto della modifica del criterio di svalutazione (1)		(801)	
Utile operativo	10.292	9.604	10.347
Oneri finanziari netti	(1.351)	(861)	(443)
Proventi (oneri) su partecipazioni netti	(220)	191	115
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	8.721	8.934	10.019
Oneri straordinari netti	(480)	(147)	(383)
Utile prima delle imposte	8.241	8.787	9.636
Imposte sul reddito	(3.687)	(4.196)	(4.364)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	4.554	4.591	5.272
Utile di terzi azionisti	(227)	(140)	(154)
Utile netto (1)	4.327	4.451	5.118

(1) Lo SFAS 121, applicato dalla gran parte delle compagnie petrolifere internazionali, prevede la verifica del ritorno degli investimenti per singolo bene o raggruppamento di beni per i quali sia identificabile un flusso di cassa autonomo. L'applicazione della metodologia ha comportato nel 1996 svalutazioni per 801 miliardi di lire, con un effetto sull'utile netto di 382 miliardi di lire. La svalutazione effettuata è di carattere non ricorrente.

Ricavi della gestione caratteristica

	(miliardi di lire)		
	1995	1996	1997
Esplorazione e Produzione	10.967	12.736	13.354
Gas Naturale	16.265	18.108	19.333
Raffinazione e Marketing	20.513	21.930	22.914
Petrolchimica	13.224	9.803	9.653
Ingegneria e Servizi	4.319	4.939	5.595
Altre attività	575	561	807
Attività in corso di dismissione	2.418	1.752	898
Elisioni di consolidamento	(11.392)	(12.148)	(11.836)
	56.889	57.681	60.718

I ricavi conseguiti nel 1997 (60.718 miliardi di lire) registrano un aumento di 3.037 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 5,3%, dovuto principalmente alla crescita dei ricavi delle attività del petrolio e del gas naturale (complessivamente 2.827 miliardi di lire) e del settore Ingegneria e Servizi (656 miliardi di lire), solo in parte compensata dalla flessione nelle Attività in corso di dismissione (854 miliardi di lire) e nella Petrolchimica (150 miliardi di lire).

I ricavi del settore Esplorazione e Produzione (13.354 miliardi di lire) aumentano di 618 miliardi di lire, pari al 4,9%, per l'incremento registrato: (i) nella produzione venduta di idrocarburi (12,9 milioni di boe, pari al 3,6%); (ii) nei prezzi in lire degli idrocarburi (1,9%) a seguito dell'apprezzamento del 10,4% del dollaro nei confronti della lira, che ha più che compensato la flessione rispetto al 1996 delle quotazioni internazionali del petrolio e dei parametri energetici di riferimento per il prezzo del gas naturale. Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla minore commercializzazione di idrocarburi di acquisto (4,5 milioni di boe).

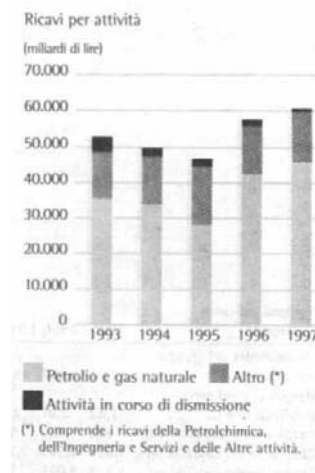
I ricavi del settore Gas Naturale (19.333 miliardi di lire) aumentano di 1.225 miliardi di lire, pari al 6,8%, essenzialmente per l'incremento dei prezzi unitari di vendita della distribuzione primaria e per la crescita dei volumi trasportati per conto terzi (1,43 miliardi di metri cubi). Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla modifica del mix di vendita della distribuzione primaria a seguito della minore incidenza delle vendite per usi civili.

I ricavi del settore Raffinazione e Marketing (22.914 miliardi di lire) aumentano di 984 miliardi di lire, pari al 4,5%, per l'incremento dei prezzi in lire dei prodotti petroliferi (in particolare benzina 4,2%, gasolio rete 2,3%) e delle vendite all'estero (1,6 milioni di tonnellate, pari all'11,6%). Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla flessione dei volumi venduti in Italia sui mercati rete ed extrarete (1,1 milioni di tonnellate, pari al 4,5%).

I ricavi della Petrolchimica (9.653 miliardi di lire) diminuiscono di 150 miliardi di lire, pari all'1,5%, per la minore commercializzazione di prodotti per conto terzi (circa 450 miliardi di lire) e per le dismissioni e chiusure (circa 120 miliardi di lire, al netto dei prodotti intermedi venduti alle stesse attività). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dall'incremento del 4,9% dei ricavi medi unitari in lire dei prodotti del core business - nonostante l'apprezzamento del 4,3% della lira nei confronti del marco - e del 3,5% dei volumi di vendita a struttura omogenea dei prodotti del core business.

I ricavi del settore Ingegneria e Servizi (5.595 miliardi di lire) aumentano di 656 miliardi di lire, pari al 13,3%, essenzialmente per l'incremento del livello di attività nelle costruzioni e perforazioni e per le maggiori forniture di materiali nell'ambito dei contratti chiavi in mano.

I ricavi delle Attività in corso di dismissione (898 miliardi di lire) diminuiscono di 854 miliardi di lire, pari al 48,7% principalmente per le cessioni effettuate.



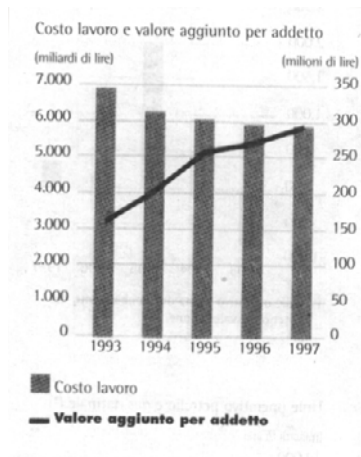
Costi operativi

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi	35.195	36.167	38.362
Costo lavoro	6.083	5.966	5.906
	41.278	42.133	44.268

I costi operativi (44.268 miliardi di lire) aumentano di 2.135 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari al 5,1%, a seguito essenzialmente: (i) dell'incremento dei costi di approvvigionamento del gas naturale e delle cariche petrolchimiche, connesso in particolare all'apprezzamento del dollaro nei confronti della lira (10,4%); (ii) dell'aumento dei volumi di attività del settore Ingegneria e Servizi; (iii) della crescita delle royalties relative alla produzione di idrocarburi; (iv) dei maggiori accantonamenti per rischi ambientali e su crediti. Tali fattori negativi sono stati in parte compensati: (i) dalla minore commercializzazione di idrocarburi e di prodotti petrolchimici d'acquisto; (ii) dalla riduzione dei costi fissi connessa alle razionalizzazioni e dismissioni effettuate (circa 500 miliardi di lire) che ha consentito di assorbire l'incremento dovuto all'inflazione, alla dinamica salariale e all'effetto cambio relativo ai costi fissi delle consociate estere. L'incidenza percentuale dei costi operativi sui ricavi (72,9%) è sostanzialmente in linea con il 1996.

In particolare il costo lavoro (5.906 miliardi di lire) registra una diminuzione di 60 miliardi di lire rispetto al 1996, pari all'1,0%, dovuta prevalentemente alla flessione dell'occupazione media in Italia (circa 5.300 unità), in parte compensata dall'incremento del 5,8% del costo lavoro unitario in Italia, connesso alla dinamica salariale e ai maggiori oneri sociali e previdenziali, e dall'aumento del costo lavoro all'estero dovuto all'effetto cambio e all'aumento dell'attività, principalmente nell'Esplorazione e Produzione e nelle costruzioni e perforazioni.

Il valore aggiunto per addetto è pari a 294 milioni di lire, con un incremento del 8,5% rispetto all'esercizio precedente (271 milioni di lire).

**Ammortamenti e svalutazioni**

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Esplorazione e Produzione	3.113	2.991	3.660
Gas Naturale	1.632	1.800	1.970
Raffinazione e Marketing	907	842	871
Petrochimica	702	558	512
Ingegneria e Servizi	146	158	168
Altre attività	37	48	59
Attività in corso di dismissione	76	34	55
	6.613	6.431	7.295
Effetto della modifica del criterio di svalutazione (SFAS 121)		801	
	6.613	7.232	7.295

Occupazione a fine periodo	1995	1996	1997
Esplorazione e Produzione	8 740	8 441	8 578
Gas Naturale	17 572	20 125	17 906
Raffinazione e Marketing	21 011	19 665	18 440
Petrochimica	20 831	16 747	16 007
Ingegneria e Servizi	12 565	13 908	14 798
Altre attività	1 595	1 602	2 928 (1)
Attività in corso di dismissione	4 108	2 936	1 521
	86 422	83 424	80.178

(1) Comprende il personale delle attività informatiche (979 unità) e delle attività di comunicazione e di agenzia di stampa (269 unità) in precedenza compresi rispettivamente nei settori Gas Naturale e Attività in corso di dismissione.

Gli ammortamenti e svalutazioni (7.295 miliardi di lire) registrano un aumento di 63 miliardi di lire rispetto al 1996; l'incremento registrato nell'attività del petrolio e del gas naturale è stato compensato dalla circostanza che nel 1996 venne applicato per la prima volta lo SFAS 121.

Di seguito vengono illustrate le principali variazioni degli ammortamenti e svalutazioni dei diversi settori di attività dell'ENI rispetto a quelli dell'esercizio precedente, prima della modifica del criterio di svalutazione.

Gli ammortamenti e svalutazioni del settore Esplorazione e Produzione (3.660 miliardi di lire) registrano un aumento di 669 miliardi di lire, pari al 22,4%. Questo incremento, verificatosi principalmente all'estero anche a causa dell'effetto cambio, è dovuto all'aumento degli ammortamenti di sviluppo (315 miliardi di lire), connesso essenzialmente alla crescita dei livelli produttivi, ai maggiori costi di ricerca esplorativa (283 miliardi di lire) e alle maggiori svalutazioni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli ammortamenti e svalutazioni del settore Gas Naturale (1.970 miliardi di lire) registrano un aumento di 170 miliardi di lire, pari al 9,4%, dovuto principalmente all'entrata in esercizio di alcuni tratti del raddoppio del gasdotto Transmediterraneo.

Gli ammortamenti e svalutazioni della Petrolchimica (512 miliardi di lire) registrano una riduzione di 46 miliardi di lire, pari all'8,2%, dovuta principalmente al completamento del processo di ammortamento di alcuni beni e alle dismissioni e cessioni effettuate.

Utile operativo

	1995	1996	1997
(miliardi di lire)			
Esplorazione e Produzione	4.054	5.295	5.015
Gas Naturale	3.297	3.919	3.895
Raffinazione e Marketing	883	964	1.118
Petrolchimica	2.018	202	362
Ingegneria e Servizi	279	308	327
Altre attività	(229)	(190)	(267)
Attività in corso di dismissione	(10)	(93)	(103)
Effetto della modifica del criterio di svalutazione (SFAS 121)		(801)	
Utile operativo	10.292	9.604	10.347

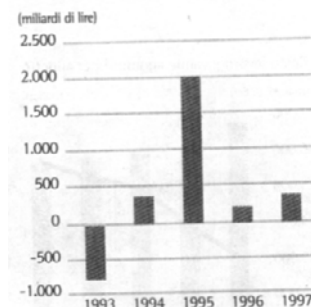
L'utile operativo ammonta a 10.347 miliardi di lire, con un incremento di 743 miliardi di lire, pari al 7,7%, rispetto al 1996 connesso: (i) alla crescita della produzione venduta di idrocarburi (3,6%); (ii) all'aumento dei margini; (iii) alla riduzione dei costi fissi per le dismissioni e per le razionalizzazioni effettuate (circa 500 miliardi di lire) che hanno consentito di assorbire l'incremento dovuto all'inflazione e alla dinamica salariale; (iv) alla circostanza che nel 1996 venne applicato per la prima volta lo SFAS 121 (801 miliardi di lire). Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla crescita degli ammortamenti e svalutazioni (864 miliardi di lire), principalmente nel settore Esplorazione e Produzione, e dai maggiori accantonamenti a fondi rischi, in particolare di natura ambientale.

Di seguito viene illustrata la variazione dell'utile operativo conseguito dai diversi settori di attività dell'ENI rispetto a quello dell'esercizio precedente, prima della modifica del criterio di svalutazione.

Esplorazione e Produzione

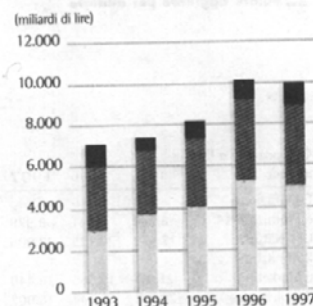
L'utile operativo ammonta a 5.015 miliardi di lire, con una flessione di 280 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 5,3%, dovuta: (i) ai maggiori ammortamenti di sviluppo e svalutazioni (386 miliardi di lire), in particolare per l'aumento della produzione, e ai maggiori costi di ricerca esplorativa (283 miliardi di lire); (ii) all'aumento delle royalties in Italia (180 miliardi di lire), connesso alle modifiche normative intervenute¹. Questi fattori negativi sono stati in parte compensati dall'incremento della produzione venduta di idrocarburi (12,9 milioni di boe, pari al 3,6%) e dall'aumento del prezzo in lire degli idrocarburi (1,9%); infatti l'apprezzamento del dollaro nei confronti della lira (10,4%) ha più che compensato la flessione delle quotazioni medie del petrolio² rispetto al 1996 (Brent -1,57 dollari al barile) e dei parametri energetici di riferimento per il prezzo del gas naturale.

Risultato operativo petrolchimica (*)



(*) Utile operativo prima del cambiamento del criterio di svalutazione.

Utile operativo petrolio e gas naturale (*)



Esplorazione e Produzione
Gas Naturale
Raffinazione e Marketing

(*) Utile operativo prima del cambiamento del criterio di svalutazione.

- 1 Le modifiche riguardano: l'eliminazione dell'esenzione dal pagamento per le attività di ricerca e produzione nella Val Padana; il venir meno, per scadenza, dell'agevolazione concessa ai produttori di idrocarburi in Italia di ridurre il pagamento delle royalties a fronte delle spese di ricerca e prospezione sostenute; la revisione delle aliquote.
- 2 L'aumento del differenziale di prezzo tra greggi leggeri e greggi pesanti ha determinato una riduzione del prezzo di vendita del petrolio di produzione estera dell'ENI (9,5%) superiore a quella registrata dal prezzo medio del Brent (7,6%).

Gas Naturale

L'utile operativo ammonta a 3.895 miliardi di lire, con una riduzione di 24 miliardi di lire rispetto al 1996, pari allo 0,6%, dovuta: (i) all'incremento degli ammortamenti e svalutazioni (170 miliardi di lire), connesso prevalentemente all'entrata in esercizio di nuovi investimenti; (ii) alla riduzione del margine unitario della distribuzione primaria per un aumento dei ricavi (7,9%) inferiore a quello registrato dai costi a seguito delle revisioni contrattuali, del diverso andamento dei parametri energetici di riferimento e della modifica del mix degli approvvigionamenti e di quello di vendita. Questi fattori negativi sono stati pressoché interamente compensati dai conguagli connessi alla revisione delle tariffe per il trasporto estero, dall'incremento dei margini unitari della distribuzione secondaria e dai maggiori volumi trasportati per conto terzi in Italia.

Raffinazione e Marketing

L'utile operativo ammonta a 1.118 miliardi di lire, con un aumento di 154 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 16,0%, dovuto: (i) al miglioramento dei margini dell'attività di raffinazione, sostenuti dall'incremento del differenziale tra greggi leggeri e pesanti e dal miglioramento delle rese di raffinazione; (ii) alla riduzione dei costi fissi (170 miliardi di lire), connessa alle dismissioni e alle razionalizzazioni effettuate; (iii) alla crescita dei margini commerciali sul mercato extrarete, connessa alla politica di selezione del portafoglio clienti; (iv) all'aumento dei margini del GPL, in particolare in Brasile. Questi fattori positivi sono stati in parte compensati: (i) dai maggiori accantonamenti effettuati (270 miliardi di lire), prevalentemente per rischi ambientali, e dai maggiori ammortamenti e svalutazioni (29 miliardi di lire); (ii) dalla riduzione dei margini commerciali sul mercato rete; (iii) dalle minori vendite sul mercato rete, dovute alla riduzione di 343 punti vendita cui si aggiunge l'effetto della cessione nel dicembre 1996 alla Kuwait Petroleum Italia SpA di 208 punti vendita, e sul mercato extrarete per la politica di selezione del portafoglio clienti.

Petrochimica

L'utile operativo ammonta a 362 miliardi di lire, con un aumento di 160 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 79,2%, dovuto: (i) alla riduzione dei costi fissi (150 miliardi di lire), connessa alle dismissioni e alle razionalizzazioni effettuate, e degli ammortamenti (46 miliardi di lire); (ii) alla crescita del 3,5% dei volumi di vendita dei prodotti del core business; (iii) all'incremento dei margini unitari delle olefine che ha più che compensato l'andamento negativo dei margini degli altri prodotti. Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dai minori proventi diversi e dal venir meno dei margini delle attività dismesse.

L'incremento della redditività è stato influenzato dalla ripresa dei prezzi in valuta dei principali prodotti della petrolchimica di base e, in minor misura, dalla riduzione dei costi in valuta delle principali materie prime petrolifere. L'effetto di tali fattori è stato tuttavia fortemente attenuato dall'apprezzamento del dollaro nei confronti della lira e dall'apprezzamento della lira nei confronti del marco tedesco, monete di riferimento, rispettivamente, degli acquisti e delle vendite del settore.

Ingegneria e Servizi

L'utile operativo ammonta a 327 miliardi di lire, con un aumento di 19 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 6,2%. L'utile operativo è riferito per 267 miliardi di lire all'attività costruzioni e perforazioni (241 nel 1996) e per 60 miliardi di lire all'attività ingegneria (67 nel 1996). L'incremento dell'utile operativo dell'attività costruzioni e perforazioni è dovuto alla crescita dei margini nell'area delle perforazioni.

Altre attività

La perdita operativa di 267 miliardi di lire (190 miliardi di lire nel 1996) riguarda essenzialmente i costi di struttura dell'ENI Corporate, delle società finanziarie, nonché i risultati operativi delle società assicurative, dell'Enisud SpA, dell'Eniricerche SpA e, a partire dal 1° gennaio 1997, dell'Enidata SpA e dell'EniComunicazione SpA. L'incremento della perdita di 77 miliardi di lire deriva essenzialmente dalla circostanza che nel 1996 vennero utilizzati fondi rischi assicurativi esuberanti per 69 miliardi di lire.

Attività in corso di dismissione

L'area di attività - che comprende attualmente soltanto la metallurgia non ferrosa - ha registrato una perdita operativa di 103 miliardi di lire, con un incremento di 10 miliardi di lire rispetto al 1996 dovuta all'aumento verificatosi nell'attività della metallurgia non ferrosa e all'effetto netto delle dismissioni effettuate (attività fertilizzanti, Editrice Il Giorno SpA e Nuova Same SpA).

Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari netti (443 miliardi di lire) diminuiscono di 418 miliardi di lire rispetto al 1996, pari al 48,5%, per effetto della riduzione dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 1.600 miliardi di lire e della flessione dei tassi di interesse sul mercato nazionale (Ribor 2 punti percentuali). Il rapporto tra l'utile operativo e gli oneri finanziari netti (coverage) passa da 11,2 a 23,4.

Proventi netti su partecipazioni

I proventi netti su partecipazioni (115 miliardi di lire rispetto a 191 miliardi di lire nel 1996) rappresentano il saldo tra proventi per 528 miliardi di lire e oneri per 413 miliardi di lire. I proventi riguardano principalmente le plusvalenze da alienazioni (262 miliardi di lire) - realizzate in particolare dalla cessione al mercato di circa il 6% del capitale sociale della Saipem SpA rappresentato da azioni ordinarie (134 miliardi di lire) e dalla cessione della partecipazione detenuta nella Erg Petroli SpA (121 miliardi di lire) - nonché gli utili conseguiti da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento (259 miliardi di lire), in particolare nei settori Ingegneria e Servizi (76 miliardi di lire), Raffinazione e Marketing (63 miliardi di lire), Petrolchimica (50 miliardi di lire) e Gas Naturale (36 miliardi di lire). Gli oneri riguardano essenzialmente le perdite sofferte da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento (233 miliardi di lire), principalmente nel settore Gas Naturale (105 miliardi di lire, in particolare della Transmediterranean Pipeline Co Ltd) e nella Petrolchimica (69 miliardi di lire), le perdite sofferte dall'Agricoltura SpA in liquidazione (124 miliardi di lire), nonché le minusvalenze da alienazioni e da chiusure (53 miliardi di lire), in particolare nel settore Raffinazione e Marketing (44 miliardi di lire). Il peggioramento del saldo di 76 miliardi di lire rispetto al 1996 è dovuto principalmente ai maggiori oneri connessi alla perdita registrata dall'Agricoltura SpA in liquidazione e alle maggiori minusvalenze, parzialmente compensati da un incremento dei proventi.

Oneri straordinari netti

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Plusvalenze su cessioni	480	475	129
Altri proventi straordinari	115	193	148
Totale proventi straordinari	595	668	277
Oneri di ristrutturazione			
- Incentivazione all'esodo	(148)	(396)	(148)
- Svalutazioni e minusvalenze	(284)	(182)	(222)
- Altri	(150)	(25)	(49)
	(582)	(603)	(419)
Altri oneri straordinari	(493)	(212)	(241)
Totale oneri straordinari	(1.075)	(815)	(660)
	(480)	(147)	(383)

Le plusvalenze da cessioni (129 miliardi di lire) riguardano la vendita alla Kuwait Petroleum Italia SpA di 128 punti vendita della rete italiana di proprietà della Italiana Petroli SpA (94 miliardi di lire) nonché la cessione di immobilizzazioni, rami d'azienda e partecipazioni in società minori (35 miliardi di lire).

Gli oneri di incentivazione all'esodo (148 miliardi di lire) riguardano in particolare la Petrolchimica (47 miliardi di lire), il settore Raffinazione e Marketing (43 miliardi di lire), la metallurgia non ferrosa (30 miliardi di lire) e il settore Gas Naturale (23 miliardi di lire).

Le svalutazioni e minusvalenze (222 miliardi di lire) riguardano essenzialmente le svalutazioni di beni materiali destinati alla vendita nella metallurgia non ferrosa (129 miliardi di lire) e le minusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni detenute nella Ibla SpA (19 miliardi di lire) e nella Hong Kong Petrochemical Co Ltd (16 miliardi di lire).

Gli altri oneri di ristrutturazione (49 miliardi di lire) si riferiscono interamente al settore Raffinazione e Marketing.

Gli altri oneri straordinari (241 miliardi di lire) riguardano essenzialmente gli accantonamenti a fronte di rischi ambientali nella Petrolchimica (129 miliardi di lire) nonché rischi diversi nella Petrolchimica (43 miliardi di lire) e nella metallurgia non ferrosa (39 miliardi di lire).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (4.364 miliardi di lire) registrano un aumento di 168 miliardi di lire dovuto all'incremento dell'utile prima delle imposte, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione di 2,5 punti percentuali del tax rate.

La riduzione del tax rate (da 47,8% a 45,3%) è dovuta essenzialmente all'utilizzo per esuberanza del fondo imposte differite connesso all'allocazione del disavanzo di fusione, derivante dall'incorporazione dell'Agip SpA, alle immobilizzazioni materiali (6,7%) e dalla circostanza che nel 1996 furono effettuati accantonamenti a fronte di contenziosi tributari (1,6%). Questi effetti sono stati parzialmente compensati dalla maggiore incidenza fiscale delle imprese estere (2,2%), dalla circostanza che nell'esercizio 1996 furono utilizzate per esuberanza imposte stanziare su utili indivisi di imprese estere (1,9%) e dal ridursi delle agevolazioni fiscali agli investimenti (1,4%).

Le imposte delle imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione ammontano a 1.207 miliardi di lire, con una riduzione di 64 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

Nel 1997 il tax rate è pari al 45,3%. La differenza di 7,9 punti percentuali rispetto al tax rate teorico (53,2%) riflette essenzialmente l'utilizzo del fondo imposte differite connesso all'incorporazione dell'Agip SpA (6,7%) e l'utilizzo di perdite fiscali pregresse (1,1%). Questi effetti sono stati parzialmente compensati dalle imposte a fronte di dividendi di imprese italiane (0,6%) e dalla maggiore incidenza fiscale delle imprese estere (0,5%).

Utile di terzi azionisti

L'utile di terzi azionisti (154 miliardi di lire) aumenta di 14 miliardi di lire rispetto al 1996 per effetto della maggiore quota di utile di competenza di terzi azionisti del settore Gas Naturale e dell'attività costruzioni e perforazioni, a seguito della cessione al mercato di azioni Saipem SpA, in parte compensata dalla riduzione dell'utile di competenza di terzi azionisti della Serfi SpA a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria di azioni da parte della Sofid SpA.

Situazione patrimoniale

	(miliardi di lire)	
	31.12.1996	31.12.1997
Capitale immobilizzato		
Immobilizzazioni materiali	39.577	39.967
Immobilizzazioni immateriali	1.958	3.271
Partecipazioni	2.572	2.869
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	3.029	2.617
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(1.849)	(1.429)
	45.287	47.295
Capitale di esercizio netto	1.746	722
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(1.477)	(978)
Capitale investito netto (1)	45.556	47.039
Patrimonio netto	25.333	29.671
Interessi di terzi azionisti	1.714	1.781
Indebitamento finanziario netto (1)	18.509	15.587
Coperture	45.556	47.039

(1) A decorrere dall'esercizio 1997 è stata modificata la rappresentazione dell'indebitamento finanziario netto e del capitale investito netto al fine di renderli più direttamente confrontabili con quelli determinati in base alla prassi internazionale più diffusa.

In particolare sono stati esclusi dall'indebitamento finanziario netto e classificati nel capitale investito netto i crediti finanziari e investimenti in titoli che sono strumentali all'attività operativa (2.716 miliardi di lire nel 1997) ed è stato incluso nell'indebitamento finanziario netto, riclassificandolo dal capitale investito netto, un debito per un investimento petrolifero (910 miliardi di lire nel 1997). I valori del capitale investito netto e dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 1996, e tutti gli indici finanziari e di redditività ad essi collegati, sono stati coerentemente modificati (3.179 miliardi di lire).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 1997 ammonta a 47.039 miliardi di lire, con un aumento rispetto al 31 dicembre 1996 di 1.483 miliardi di lire; il leverage passa dallo 0,68 del 31 dicembre 1996 allo 0,50.

Le immobilizzazioni materiali (39.967 miliardi di lire) si riferiscono principalmente ai settori Esplorazione e Produzione (37,1%), Gas Naturale (32,1%), Raffinazione e Marketing (16,5%), Petrochimica (10,1%) e Ingegneria e Servizi (3,5%). Il fondo ammortamento e svalutazione (49.926 miliardi di lire) rappresenta il 55,5% delle immobilizzazioni materiali lorde (52,7% al 31 dicembre 1996).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate (2.869 miliardi di lire) riguardano principalmente la Polimeri Europa Srl per 410 miliardi di lire (50% del capitale sociale), la Albacom SpA per 172 miliardi di lire (35%), la Transmediterranean Pipeline Co Ltd per 165 miliardi di lire (50%), la Superoctanos Ca per 122 miliardi di lire (49%), la Supermetanol Ca per 120 miliardi di lire (34,51%) e la Nuovo Pignone SpA per 83 miliardi di lire (9,25%).

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa (2.578 miliardi di lire) si riferiscono a finanziamenti concessi a imprese controllate non consolidate, a collegate e a terzi per la realizzazione di investimenti d'interesse dell'ENI. Riguardano in particolare i finanziamenti concessi da parte del settore Petrochimica alla Polimeri Europa Srl per 664 miliardi di lire (finanziamento subordinato alla capacità dell'impresa di produrre adeguati flussi di cassa), dal settore Esplorazione e Produzione per 732 miliardi di lire, dal settore Gas Naturale per 432 miliardi di lire e dalle società finanziarie per 478 miliardi di lire. I titoli funzionali all'attività operativa (39 miliardi di lire) riguardano impieghi effettuati a copertura di depositi cauzionali da parte di società facenti capo al settore Raffinazione e Marketing.

Il capitale di esercizio (722 miliardi di lire) si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.1996	(miliardi di lire) 31.12.1997
Rimanenze	5.094	5.090
Crediti commerciali	13.089	12.486
Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria	5.366	4.739
Debiti commerciali	(6.748)	(6.792)
Debiti tributari	(5.145)	(4.240)
Fondi per rischi e oneri (1)	(8.504)	(9.363)
Altre attività e passività di esercizio (2)	(1.406)	(1.198)
	1.746	722

(1) Include, tra gli altri, il fondo imposte differite per 2.688 miliardi di lire (2.954 miliardi di lire nel 1996) costituito a fronte delle differenze temporanee tra l'imponibile fiscale ed il risultato consolidato, il fondo smantellamento e ripristino siti per 2.268 miliardi di lire (1.991 miliardi di lire nel 1996) e la riserva sinistri e premi compagnie di assicurazione per 827 miliardi di lire (792 miliardi di lire nel 1996).

(2) Comprendono crediti finanziari strumentali all'attività operativa per 440 miliardi di lire (341 miliardi di lire nel 1996).

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 15.587 miliardi di lire, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 1996 di 2.922 miliardi di lire. L'indebitamento finanziario netto è calcolato detraendo dall'indebitamento le disponibilità liquide e gli impieghi finanziari non funzionali all'attività operativa, principalmente titoli e depositi bancari.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Indebitamento finanziario netto

	31.12.1996	(miliardi di lire) 31.12.1997
Debiti finanziari e obbligazioni	26.807	25.697
Disponibilità liquide	(1.986)	(3.071)
Titoli non strumentali all'attività operativa	(4.674)	(4.569)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(1.736)	(2.462)
Altro	98	(8)
	18.509	15.587

Rendiconto finanziario riclassificato e variazione indebitamento finanziario netto

	1995	1996	(miliardi di lire) 1997
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	4.554	4.591	5.272
<i>a rettifica:</i>			
- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	7.000	6.815	7.862
- Plusvalenze nette su alienazioni di attività	(49)	(269)	(358)
- Dividendi, interessi, imposte e proventi/oneri straordinari	5.709	5.280	5.238
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	17.214	16.417	18.014
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(884)	(949)	(519)
Dividendi, interessi, imposte e proventi/oneri straordinari (pagati) incassati nell'esercizio	(3.550)	(5.720)	(4.873)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	12.780	9.748	12.622
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(7.125)	(7.342)	(8.073)
Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate	(448)	(681)	(296)
Dismissioni	906	1.402	752
Altri investimenti e disinvestimenti	451	(89)	(73)
Free cash flow	6.564	3.038	4.932
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	596	(1.407)	128
Variazione debiti finanziari a breve e lungo	(6.067)	88	(2.169)
Flusso di cassa del capitale proprio	(1.087)	(1.612)	(1.936)
Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità	(13)	(27)	130
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(7)	80	1.085
Free cash flow	6.564	3.038	4.932
Indebitamento fin. netto società disinvestite e acquisite	1.366	739	338
Differenze cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni	(506)	216	(412)
Flusso di cassa del capitale proprio	(1.087)	(1.612)	(1.936)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	6.337	2.381	2.922

La consistenza del flusso di cassa generato dalle attività di esercizio (12.622 miliardi di lire), unitamente agli incassi da dismissioni (752 miliardi di lire), ha consentito di finanziare investimenti per 8.073 miliardi di lire e di generare un free cash flow di 4.932 miliardi di lire che ha permesso di pagare i dividendi per circa 2.000 miliardi di lire e di ridurre l'indebitamento finanziario netto di circa 3.000 miliardi di lire. Il debito deconsolidato a seguito delle dismissioni effettuate è stato compensato dalle differenze di cambio sull'indebitamento finanziario netto derivanti dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera.

Il flusso di cassa netto del risultato operativo prima del capitale di esercizio (18.014 miliardi di lire) deriva dall'utile prima degli interessi di terzi azionisti rettificato: (i) degli ammortamenti (6.997 miliardi di lire); (ii) delle svalutazioni (531 miliardi di lire), riferite essenzialmente alle immobilizzazioni (306 miliardi di lire) e ai crediti compresi nell'attività di esercizio (199 miliardi di lire); (iii) dell'incremento dei fondi rischi ed oneri (694 miliardi di lire), connesso in particolare ad

accantonamenti effettuati in relazione alla rinegoziazione di contratti di acquisto, di vendita e di vettoramento dal settore Gas Naturale (325 miliardi di lire), e al fondo rischi ambientali da parte del settore Raffinazione e Marketing (219 miliardi di lire); (iv) del decremento del fondo trattamento di fine rapporto (360 miliardi di lire) a seguito principalmente dell'anticipazione concessa ai dipendenti in relazione all'acquisto di azioni ENI; (v) delle plusvalenze nette su alienazioni di attività (358 miliardi di lire); (vi) dei dividendi, interessi (572 miliardi di lire), imposte sul reddito (4.364 miliardi di lire) e oneri straordinari netti (383 miliardi di lire).

L'aumento del capitale di esercizio relativo alla gestione (519 miliardi di lire) è dovuto principalmente al maggior pagamento delle accise (circa 1.400 miliardi di lire), connesso essenzialmente alla riduzione dei termini di versamento previsti in Italia per le accise sui prodotti petroliferi (da 30 a 22,5 giorni) e sul gas naturale, in parte compensato dall'aumento dei debiti commerciali (circa 470 miliardi di lire), principalmente nei settori Raffinazione e Marketing e Ingegneria e Servizi, e da rimborsi dei crediti di imposta (circa 420 miliardi di lire).

I dividendi, interessi, imposte e proventi/oneri straordinari pagati nell'esercizio (4.873 miliardi di lire) si riferiscono principalmente al pagamento delle imposte sul reddito (4.322 miliardi di lire) e al saldo degli interessi incassati e pagati (445 miliardi di lire).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (8.073 miliardi di lire, al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 177 miliardi di lire e compresi i costi di esplorazione) hanno interessato per circa l'89% le attività del petrolio e del gas naturale e per circa il 46% attività all'estero. Informazioni in ordine agli investimenti effettuati nel 1997 sono riportate nel commento all'andamento operativo dei principali settori di attività.

Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

	(miliardi di lire)	
	1996	1997
Esplorazione e Produzione	3.220	4.496
Gas Naturale	2.337	1.707
Raffinazione e Marketing	1.131	959
Petrochimica	305	348
Ingegneria e Servizi	277	459
Altre attività	52	66
Attività in corso di dismissione	20	38
	7.342	8.073

Sono escluse le spese di ricerca scientifica e tecnologica non considerate ad utilità pluriennale pari a 314 e 428 miliardi di lire, rispettivamente nel 1996 e 1997 e le immobilizzazioni delle imprese entrate nell'area di consolidamento pari a 665 e 52 miliardi di lire, rispettivamente nel 1996 e nel 1997.

Gli investimenti in partecipazioni e imprese consolidate ammontano a 296 miliardi di lire e si riferiscono principalmente alla partecipazione al 35% del capitale della Albacom SpA (172 miliardi di lire).

Le dismissioni (752 miliardi di lire) riguardano la cessione dell'intera partecipazione detenuta nella Erg Petroli SpA per 191 miliardi di lire, la cessione di una quota, pari al 10%, della joint venture per lo sviluppo del Progetto Karachaganak per 113 miliardi di lire, la cessione di 128 distributori di carburante nell'ambito dell'accordo con Kuwait Petroleum Italia SpA per 107 miliardi di lire, la cessione della società Agipservizi SpA per 64 miliardi di lire nonché altre partecipazioni, immobili, terreni e altre attività minori. L'indebitamento finanziario netto trasferito a seguito delle cessioni ammonta a 337 miliardi di lire.

Il flusso monetario del capitale proprio (1.936 miliardi di lire) riguarda principalmente il pagamento del dividendo 1997 da parte dell'ENI SpA per 1.920 miliardi di lire, l'acquisto di una quota del 22,57% della Serfi a seguito principalmente dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria lanciata dalla Sofid SpA (la quota di controllo è salita al 90,66%). Tali impieghi sono stati parzialmente compensati dalla cessione in borsa di azioni Saipem SpA (193 miliardi di lire).

Altre informazioni

Attività dell'Audit Committee Nel corso del 1997 l'Audit Committee, che si è riunito 10 volte, ha, in particolare: (i) suggerito al Consiglio di ampliare l'area di intervento del revisore principale di Gruppo e partecipato al procedimento che ha portato il Consiglio alla formulazione della proposta di conferimento dell'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato per il triennio 1998-2000; (ii) verificato l'adeguatezza delle strutture di Internal Audit dell'ENI e delle società caposettore formulando proposte per un più efficace svolgimento della relativa attività; (iii) esaminato la struttura partecipativa di Gruppo suggerendo al Consiglio di proseguire nel programma di semplificazione attuato in questi anni; (iv) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle principali società caposettore, i presidenti dei collegi sindacali e i partner responsabili delle Società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie, nonché dei rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella società e nelle società controllate.

Rating dell'ENI Il 1° aprile 1998 Standard & Poor's ha attribuito all'ENI il rating AA per il medio e lungo termine e A1+ per il breve termine, posizionandola così tra le migliori società petrolifere internazionali. L'ENI è l'unica società industriale italiana ad avere un rating di medio lungo termine.

Piano di incentivazione dei dirigenti con azioni ENI Il Consiglio di Amministrazione, per riconoscere ed incoraggiare ulteriormente la partecipazione dei dirigenti dell'ENI SpA e delle imprese controllate al miglioramento continuo dei risultati e alla creazione di valore per gli azionisti, ha definito un Piano quadriennale di incentivazione (1998/2001) legato al conseguimento degli obiettivi aziendali e individuali dei dirigenti. Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni ENI emesse ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con vincolo di intrasferibilità triennale, ai dirigenti che raggiungono gli obiettivi prefissati. Per il primo anno saranno interessati circa 280 dirigenti che occupano le posizioni di maggior rilievo nell'ambito della struttura organizzativa; dal secondo anno saranno interessati tutti i dirigenti del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione proporrà quindi all'Assemblea straordinaria, convocata negli stessi giorni dell'Assemblea ordinaria (16 e 17 giugno 1998, rispettivamente in prima e seconda convocazione), di conferirgli la delega ad aumentare il capitale sociale, in un periodo di cinque anni, fino a un massimo di 22 miliardi di lire mediante emissione al valore nominale (1.000 lire) di 22 milioni di azioni, pari allo 0,28% del capitale sociale. L'aumento sarà coperto annualmente mediante l'utilizzo di una specifica riserva che il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea ordinaria di costituire destinando parte dell'utile dell'esercizio 1997 e da reintegrare nei tre anni successivi in sede di destinazione dell'utile di esercizio o della riserva disponibile. Per il 1997, il Consiglio di Amministrazione proporrà di destinare alla specifica riserva 1,7 miliardi di lire.

Albacom Il 24 luglio 1997 è stato sottoscritto l'accordo per la partecipazione dell'ENI al 35% del capitale sociale della Albacom, società italiana operante nel campo della telefonia fissa. Gli altri azionisti della Albacom sono Mediaset e Albacom Holdings, società di diritto inglese partecipata da British Telecom e da Banca Nazionale del Lavoro. L'accordo prevede inoltre la vendita ad Albacom delle reti di telecomunicazione dell'ENI, la concessione in uso di cavi in fibra ottica, nonché l'affidamento alla stessa Albacom di servizi di telecomunicazione. Le descritte operazioni, consentiranno la riduzione dei costi dei servizi di telecomunicazione ed una migliore valorizzazione delle specifiche infrastrutture dell'ENI.

Accordo ENI ed Enel ENI ed Enel stanno studiando, sulla base di un memorandum d'intesa firmato il 5 maggio 1997, la fattibilità di costituire una società congiunta indipendente di produzione di energia elettrica destinata a servire non oltre il 30% del futuro mercato libero italiano dell'elettricità nel contesto del recepimento della Direttiva europea 96/92 con l'obiettivo della leadership di costo su base tecnologica. La nuova società, costituita con apporti paritetici di assets industriali, opererà sul mercato libero dell'energia elettrica in Italia e all'estero. È previsto il collocamento sulle principali borse internazionali delle azioni della società; inoltre ENI ed Enel intendono favorire la partecipazione al progetto di altri soci industriali.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono evidenziati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività. In questa sede si evidenzia:

in data 27 gennaio 1998 è stata perfezionata la cessione alla General Electric di 13,4 milioni di azioni della Nuovo Pignone SpA, pari a circa il 9% del capitale sociale, per un corrispettivo di circa 150 miliardi di lire (salvo conguaglio sulla base del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 1997), con una plusvalenza sul bilancio consolidato di circa 100 miliardi di lire. L'ENI rimane nella compagine sociale della Nuovo Pignone SpA con una quota di circa il 9%;

in data 23 marzo 1998 si è concluso il collocamento sul mercato di 115 milioni di azioni ordinarie Saipem riservato agli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri. In particolare il collocamento riguardava numero 40 milioni di nuove azioni derivanti dall'aumento del capitale sociale della Saipem SpA e numero 75 milioni di azioni (compresi 15 milioni di azioni costituenti la "green shoe") di proprietà dell'ENI SpA. L'incasso complessivo derivante dal collocamento è stato di circa 1.100 miliardi di lire, di cui circa 390 per l'aumento di capitale, con una plusvalenza sul bilancio consolidato di circa 600 miliardi di lire. Con il collocamento la partecipazione diretta e indiretta dell'ENI SpA nella Saipem SpA è scesa dal 66% a circa il 43% del capitale sociale.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei principali indicatori di mercato che influenzano le attività dell'ENI nel primo trimestre 1998 è riportato nella tabella seguente.

	I° trimestre 1997	I° trimestre 1998
Prezzo medio del greggio Brent dated (1)	21,19	14,03
Margini europei medi di raffinazione (2)	2,02	2,72
Prezzo medio dell'etilene (3)	983	925
Cambio medio Lira/US\$ (4)	1.639	1.792
Cambio medio Lira/DM (4)	988	984
Ribor - Lira a tre mesi (5)	7,4	6,0
Libor - Dollaro a tre mesi (6)	5,6	5,7

(1) In dollari USA per barile. Fonte: Platt's Oilgram.

(2) In dollari USA per barile FOB Mediterraneo; greggio Iranian Heavy. Fonte: elaborazione ENI su dati da Platt's Oilgram.

(3) Northwest Europe contract free delivered, in marchi tedeschi per tonnellata. Fonte: Independent Chemical Information Service - London Oil Report.

(4) Fonte: Banca d'Italia.

(5) Rome Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: ATIC.

(6) London Interbank Offered Rate, punti percentuali. Fonte: Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Nel 1998 si prevede una crescita del 2,3% della domanda mondiale di petrolio (2,7% nel 1997). Il minor ritmo di crescita della domanda riflette la flessione dei consumi in Asia, per effetto della crisi finanziaria, nonché la stagione invernale eccezionalmente mite nell'emisfero Occidentale. La decisione straordinaria dell'Opec di fine marzo 1998, alla quale hanno aderito anche alcuni paesi non membri, di ridurre di circa il 2% la produzione ha consentito di limitare l'eccesso di offerta sui mercati che aveva determinato il ribasso delle quotazioni internazionali del petrolio ai valori minimi degli ultimi dieci anni (Brent dated nell'intorno di 11,5 dollari/barile). Le previsioni indicano un recupero delle quotazioni su di un livello medio-annuo di 15 dollari/barile.

Nel 1998, nonostante un inverno particolarmente mite, si prevede una crescita del 2% della domanda di energia in Italia per il consolidamento della ripresa economica. I consumi di gas naturale sono previsti in crescita del 6,4%, con un contributo al fabbisogno complessivo di fonti primarie di energia che passa dal 27,5% al 28,7%. Prosegue la flessione dei consumi di petrolio a seguito della progressiva sostituzione con il gas naturale negli impieghi termici e termoelettrici.

I margini di raffinazione e dei principali prodotti chimici hanno registrato un significativo incremento nel primo trimestre dell'esercizio a seguito della flessione del costo delle materie prime energetiche. Il recupero atteso delle quotazioni del petrolio potrebbe attenuare tale andamento.

Nel 1998 si prevede un aumento di circa il 5% della produzione di idrocarburi dell'ENI per i maggiori quantitativi di petrolio estratti nel Mare del Nord e in Congo e di gas naturale in Kazakistan e Mare del Nord. I volumi di gas naturale distribuiti in Italia dovrebbero superare i

55 miliardi di metri cubi, con un incremento di circa il 5% rispetto all'esercizio precedente dovuto alle maggiori vendite previste agli autoproduttori di energia elettrica e ai clienti industriali; i maggiori fabbisogni saranno coperti con l'aumento delle importazioni. Sono previsti stabili i volumi di gas naturale distribuiti all'estero. Nella raffinazione e nella petrolchimica si prevede un tasso di utilizzo della capacità degli impianti in linea con gli alti livelli registrati nel 1997.

In relazione all'evoluzione attesa dei principali fattori che influenzano la gestione operativa e dei piani di produzione e vendita sopra indicati, si ritiene che l'impatto sui risultati economici della flessione delle quotazioni internazionali del petrolio venga attenuato dai vantaggi derivanti dall'integrazione con i settori downstream, dall'aumento atteso dei volumi, nonché dall'effetto del deprezzamento della lira nei confronti del dollaro USA. La realizzazione del programma di riduzione dei costi fissi consentirà di ridurre gli effetti della dinamica salariale, dell'inflazione e del cambio.

Il programma degli investimenti tecnici del quadriennio 1998-2001 prevede un impegno di spesa di circa 38.000 miliardi di lire, concentrato per l'89% nelle attività del petrolio e del gas naturale. I principali progetti riguardano: (i) nel settore Esplorazione e Produzione, lo sviluppo di importanti giacimenti di idrocarburi in Libia, Egitto, Mare del Nord, Kazakistan, offshore profondo dell'Africa Occidentale e nella Val d'Agri nonché l'esplorazione selettiva in aree ad elevato potenziale minerario all'estero ed in Italia; (ii) nel settore Gas Naturale, il potenziamento del gasdotto dalla Russia, lo sviluppo della rete di trasporto e distribuzione in Italia, la realizzazione di nuovi infrastrutture per l'importazione di gas naturale dalla Norvegia, dall'Olanda e dalla Libia nonché il potenziamento dei campi di stoccaggio; (iii) nel settore Raffinazione e Marketing, il potenziamento della rete di distribuzione dei prodotti petroliferi in Italia ed in Europa, l'adeguamento delle raffinerie e dei punti vendita agli standard ambientali, lo sviluppo del business GPL nonché interventi nella logistica e nell'informatica; (iv) nel settore Petrolchimica, interventi di aumento della capacità produttiva degli impianti della petrolchimica di base, dei polimeri ed elastomeri nonché di adeguamento alla normativa ambientale e la realizzazione di una nuova centrale turbogas a Ravenna; (v) nell'attività costruzioni e perforazioni, l'acquisizione/adeguamento di mezzi offshore nell'area costruzioni e perforazioni mare. Le attuali condizioni dello scenario energetico potranno determinare una revisione dei tempi di realizzazione di alcuni progetti di non particolare rilevanza strategica.

Glossario

TERMINI FINANZIARI

Coverage Misura la capacità della società di sostenere oneri finanziari ed è calcolato come rapporto tra l'utile operativo e gli oneri finanziari netti.

Green shoe Opzione riservata al consorzio di collocamento per l'acquisto, entro un certo numero di giorni, di un ulteriore quantitativo di azioni prefissato.

Leverage Misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo degli interessi di terzi azionisti.

ROACE Indice di rendimento del capitale investito calcolato come rapporto tra l'utile netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale (53,2%), e il capitale investito netto medio.

ATTIVITÀ DEL PETROLIO E DEL GAS NATURALE

Acque profonde Si definiscono così le profondità superiori ai 200 metri.

Barile Unità di volume corrispondente a 159 litri. Un barile di greggio corrisponde a circa 0,137 tonnellate.

Boe Barrel of Oil Equivalent viene usato come unità di misura unificata di petrolio e gas naturale, quest'ultimo viene convertito da standard metri cubi in barili di olio equivalente utilizzando il coefficiente moltiplicatore di 0,0061 per il gas di produzione estera e di 0,0063 per la produzione in Italia in funzione del diverso potere calorifico.

Condensati Idrocarburi leggeri prodotti con il gas che condensano allo stato liquido a temperatura e pressione normali per gli impianti produttivi di superficie.

Contratti di concessione Tipologia contrattuale vigente prevalentemente nei paesi occidentali che regola i rapporti tra Stato e compagnia petrolifera nell'attività di ricerca e produzione idrocarburi. La compagnia assegnataria di un titolo minerario assume l'esclusiva delle attività e per questo acquisisce il diritto sulle risorse rinvenute nel sottosuolo a fronte del pagamento allo Stato di royalties sulla produzione e di imposte sul reddito petrolifero.

Extrarete Insieme delle attività di commercializzazione di prodotti petroliferi sul mercato nazionale escluse quelle riguardanti la rete di distribuzione dei carburanti, i bunkeraggi marittimi e le merci sif a grossisti/rivenditori (soprattutto gasolio), a grandi clienti (per es. Enel - olio combustibile, compagnie aeree - jet fuel), alla pubblica amministrazione e a industrie.

GNL Gas naturale liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con il raffreddamento del gas naturale a -160°C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a 1.400 metri cubi di gas.

GPL Gas di petrolio liquefatto, miscela di frazioni leggere di petrolio, gassosa a pressione atmosferica e facilmente liquefatta a temperatura ambiente attraverso una limitata compressione.

Indice di ricostituzione delle riserve Rapporto tra le riserve certe addizionali dell'anno e la produzione nell'anno.

Offshore/Onshore Il termine offshore indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono, mentre onshore è riferito alla terra ferma e, per estensione, le attività che vi si svolgono.

Over/Under lifting Gli accordi stipulati tra i partners regolamentano i diritti di ciascuno a ritirare pro-quota la produzione disponibile nel periodo. Il ritiro di una quantità superiore o inferiore rispetto alla quota di diritto determina una situazione momentanea di Over/Under lifting.

Production Sharing Agreement Tipologia contrattuale vigente nei paesi produttori dell'Africa, Medio ed Estremo Oriente e dell'America Latina che regola i rapporti tra Stato e compagnia petrolifera straniera nell'attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il titolo minerario viene assegnato alla compagnia di Stato in compartecipazione con la compagnia straniera che sostiene per intero i costi di esplorazione e, in caso di successo di questa, di quelli di sviluppo e produzione secondo la quota partecipativa a fronte del recupero dei costi e di una remunerazione attraverso una quota della produzione.

Recupero assistito Tecniche utilizzate per aumentare o prolungare la produttività dei giacimenti.

Ricerca esplorativa Ricerca di petrolio e di gas naturale che comprende analisi topografiche, studi geologici e geofisici, rilievi e analisi sismiche e perforazione di pozzi.

Riserve certe Si definiscono riserve certe i volumi stimati di petrolio greggio, gas naturale e condensati da gas naturale liquidi e sostanze ad essi associate che si prevede possano essere commercialmente recuperati dai giacimenti nelle condizioni tecnico/economiche esistenti al momento e con le leggi vigenti.

Sviluppo Attività di perforazione e di altro tipo a valle della ricerca esplorativa finalizzata alla produzione di petrolio e gas.

"Ship or pay" Clausola dei contratti di trasporto del gas naturale, in base alla quale l'utente del trasporto è obbligato a pagare per i propri impegni di trasporto, anche qualora il gas non venga trasportato.

"Take or pay" Clausola dei contratti di acquisto del gas naturale, in base alla quale l'acquirente è obbligato a pagare al prezzo contrattuale o ad una frazione di questo la quantità minima di gas prevista dal contratto, anche se non ritirata, avendo la facoltà di prelevare negli anni contrattuali successivi il gas pagato ma non ritirato ad un prezzo eguale alla frazione residua del prezzo contrattuale.

Upstream/Downstream Il termine upstream comprende tutte le attività di esplorazione e produzione di idrocarburi. Il termine downstream include tutte le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle della esplorazione e produzione.

Vita media residua delle riserve Rapporto tra le riserve di fine anno e la produzione dell'anno.

ATTIVITÀ DELLA PETROLCHIMICA

Additivi Sostanze aggiunte in piccole quantità ad alcuni prodotti (materie plastiche, gomme, basi lubrificanti) per migliorarne le prestazioni (resistenza all'urto, all'invecchiamento, lavorabilità, viscosità).

Aromatici Idrocarburi caratterizzati da una particolare struttura molecolare, presenti nei greggi petroliferi e nei carboni fossili. Il nome deriva dalle prime classificazioni storicamente effettuate che distinguevano i composti avente odore gradevole (aromatico) da tutti gli altri.

Elastomeri (o Gomme) Polimeri, naturali o sintetici, che, a differenza delle materie plastiche, se sottoposti a deformazione, una volta cessata la sollecitazione, riacquistano, entro certi limiti, la forma iniziale. Tra gli elastomeri sintetici i più importanti sono il polibutadiene (BR), le gomme stirene - butadiene (SBR), le gomme etilene - propilene (EPR), le gomme termoplastiche (TPR), le gomme nitriliche (NBR).

Olefine (o Alcheni) Serie di idrocarburi con particolare reattività chimica utilizzati per questo come materie prime nella sintesi di intermedi e polimeri.

Virgin nafta Frazione idrocarbura ottenuta dalla distillazione del petrolio. In raffineria è ulteriormente suddivisa in leggera (utilizzata nelle benzine direttamente o dopo isomerizzazione), e pesante (mandata come carica al reforming catalitico per ottenere prodotti a più alto numero di ottano). Entrambe le frazioni sono anche utilizzate nella petrolchimica, come carica agli impianti di steam craking, per produrre olefine e aromatici.

PAGINA BIANCA